

SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATORE

Lettera-invito alla 48ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia

Il lavoro che vogliamo:
“libero, creativo, partecipativo e solidale” (Eg, 192)

Eminenza / Eccellenza Reverendissima,

in continuità con il compito che il Santo Padre Francesco ha affidato alla Chiesa Italiana durante il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, dove ha invitato «in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione» ad «avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni», si colloca la prossima Settimana Sociale: si terrà a **Cagliari dal 26 al 29 ottobre 2017** e sarà dedicata alla questione del lavoro.

Il paradigma del lavoro come “impiego” si sta esaurendo con una progressiva perdita dei diritti lavorativi e sociali, in un contesto di perdurante crisi economica che coinvolge fasce sempre più ampie della popolazione. È forte la necessità che quel modello di “lavoro degno” affermato dal Magistero sociale della Chiesa e dalla Costituzione italiana trovi un’effettiva attuazione nel rispetto e nella promozione della dignità della persona umana.

Sono **cinque le prospettive** su cui si intende concentrarsi:

- Il **lavoro è vocazione**, ambito nel quale ciascuno deve avere la possibilità di esprimere e vedere apprezzate le proprie doti, qualità e competenze. Come ogni vocazione, anche quella lavorativa va formata e coltivata attraverso un percorso di crescita ricco e articolato, capace di coinvolgere l’integralità della persona.
- Il **lavoro è opportunità**, che nasce dall’incontro tra impegno personale e innovazione in campo istituzionale e produttivo. La creazione di lavoro non avviene per caso né per decreto, ma è conseguenza di uno sforzo individuale e di un impegno politico serio e solidale.
- Il **lavoro è valore**, in quanto ha a che fare con la dignità della persona, è base della giustizia e della solidarietà sociale e genera la vera ricchezza. Esige non solo di essere adeguatamente riconosciuto e remunerato, ma anche di non essere ridotto a mera strumentalità.
- Il **lavoro è fondamento di comunità**, perché valorizza la persona all’interno di un gruppo, sostiene l’interazione tra soggetti, sviluppa il senso di un’identità aperta alla conoscenza e all’integrazione con nuove culture, generatrice di responsabilità per il bene comune.
- Il **lavoro è promozione di legalità**, rispetto a un contesto in cui l’illegalità rischia di apparire come l’unica occasione di mantenimento per se stessi e la propria famiglia: diventa indispensabile creare luoghi trasparenti affinché le relazioni siano autentiche e basate sul senso di giustizia e di eguaglianza nelle opportunità.

L’obiettivo della Settimana è quello di realizzare un incontro partecipativo, punto di sintesi e di rilancio di un cammino corale che, anche in questo ambito, rinnovi l’impegno delle comunità cristiane. La proposta intende articolare tanto le iniziative promosse a livello locale quanto le giornate di Cagliari attorno a **quattro registri comunicativi**, allo scopo di risvegliare e mettere in moto le tante risorse presenti nelle nostre comunità.

SETTIMANE SOCIALI DEI CATTOLICI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO E ORGANIZZATORE

1. **Denuncia.** Vogliamo assumere la responsabilità di denunciare le situazioni più gravi e inaccettabili: sfruttamento, lavoro nero, insicurezza, disuguaglianza, disoccupazione – specie al Sud e tra i giovani – e problematiche legate al mondo dei migranti.
2. **Racconto.** Vogliamo raccontare il lavoro nelle sue profonde trasformazioni, dando voce ai lavoratori e alle lavoratrici, interrogandoci sul suo senso nel contesto attuale.
3. **Buone pratiche.** Vogliamo raccogliere e diffondere le tante buone pratiche che, a livello aziendale, territoriale e istituzionale, stanno già offrendo nuove soluzioni ai problemi del lavoro e dell'occupazione.
4. **Proposte.** Vogliamo costruire alcune proposte che, sul piano istituzionale, aiutino a sciogliere alcuni dei nodi che ci stanno più a cuore.

Nel corso dell'anno verrà proposta a tutte le comunità cristiane un'iniziativa di solidarietà nei confronti di chi non ha lavoro. Ci muove la convinzione che solo rimettendo al centro il lavoro – “un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale” (*Evangelii gaudium*, 192) – sarà possibile tornare a guardare con fiducia al futuro.

Ogni diocesi, secondo il numero dei suoi abitanti, parteciperà alla Settimana Sociale con 3 - 7 persone, scegliendo tra coloro che sono coinvolti attivamente con le problematiche del lavoro.

Ogni Diocesi è, inoltre, invitata a presentare, attraverso un video di cinque minuti, una buona pratica che racconti il lavoro oggi nelle rispettive realtà territoriali, così da poterlo valorizzare nell'ambito dei lavori di gruppo della Settimana stessa. Le Diocesi del Sud già sono coinvolte in questa preparazione; il loro video sulle buone pratiche servirà anche a livello nazionale.

In preparazione all'evento gli invitati alla Settimana Sociale dovranno organizzare un percorso diocesano, affinché il loro contributo possa essere partecipato all'interno dei tavoli interattivi, in vista di proposte concrete.

Segnaliamo il percorso nazionale, a cui i delegati potranno partecipare per organizzare il lavoro diocesano:

- 6° Festival di dottrina sociale della Chiesa (Verona, 26 novembre 2016);
- Convegno *Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani nel Sud?* (Napoli, 8-9 febbraio 2017);
- Seminario Nazionale dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della CEI (Firenze, 23-25 febbraio 2017);
- Convegno Nazionale di Retinopera, *Il senso del lavoro oggi. Famiglia, giovani, generazioni a confronto sul presente e sul futuro del lavoro* (Roma, 13 maggio 2017).

RingraziandoLa per l'attenzione, La saluto con deferente ossequio.

Roma, 18 novembre 2016


✠ Filippo Santoro
Presidente